

# L'editore dell'ultimo romanzo «Osservatore acuto della realtà»

## IL RICORDO

L'ultimo romanzo di Amleto De Silva è stato «Una banda di scemi» pubblicato per la Rubbettino editore, dove a partire dagli attuali eventi bellici, lo scrittore raccontava ancora una volta la provincia, la piccola città, in questo caso la "guerra" grottesca tra sostenitori di Russia e Ucraina, e nel mezzo tanto alcol, viaggiando sempre nel solco corrosivo della migliore narrazione filmica di Pietro Germi. Proprio il suo ultimo editore, Florindo

Rubbettino, lo ha ricordato con un messaggio di commiato: «Vogliamo innanzitutto esprimere la nostra vicinanza alla famiglia, agli amici e a tutti coloro che gli hanno voluto bene - esordisce - Il suo ricordo vivrà attraverso le sue opere, che continueranno a parlarci e a farci sorridere, come solo lui sapeva fare. Amleto è stato un osservatore acuto della realtà, un maestro nell'arte dell'ironia. La sua capacità di trasformare il quotidiano in racconti ricchi di riflessione e di umorismo lo ha reso una voce unica nel panorama letterario, capace di toccare l'anima dei let-

tori con leggerezza e profondità». Amleto aveva già pubblicato in precedenza con la Rubbettino, dando alle stampe il romanzo «Bocca mia mangia confetti», ambientato a Salerno. A illuminarne la potente impronta narrativa è Luigi Franco, direttore editoriale della Rubbettino ed editor di De Silva: «Era una persona di grande cultura e sensibilità, che non amava esibire - puntualizza - Tra le sue pagine, di comicità esilarante, ci sono passaggi di improvvisa tenerezza e drammaticità che arrivavano dritti allo stomaco. Aveva perfetta padronanza del mezzo

espressivo, del ritmo, della musicalità della frase. Avevamo tanti progetti ancora da fare. Noi avevamo trovato in lui un amico generoso e un autore brillante. Lui aveva trovato in noi la sua casa, si sentiva accolto, stimato e voluto bene. Oggi perdiamo un autore, un umorista, un'anima libera, ma il suo spirito vivrà per sempre attraverso le sue pagine. Come suo editor, ho avuto il privilegio di entrare nel suo mondo, fatto di acume, ironia e umanità profonda. La sua penna, capace di raccontare con leggerezza anche le sfumature più complesse dell'animo umano, ha lasciato un segno indelebile. Ringrazio Marco Ciriello per averci fatto conoscere».

da.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



006833

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.